



Rassegna stampa

14 agosto



LA PROPOSTA

Gli architetti agrigentini sostengono il ponte sullo Stretto: "Strategico come l'aeroporto"

I professionisti lanciano un appello alla politica e alle istituzioni perché sia realizzato un piano di investimenti che miri a superare l'isolamento strutturale dell'isola

Infrastrutture, gli architetti: "La priorità assoluta è l'aeroporto ma riteniamo il ponte sullo Stretto fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta d'Europa nel Mediterraneo".

Ad affermarlo in una nota è il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: "Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del Cipess, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto - continua il presidente - richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la rete delle professioni tecniche - conclude La Mendola - auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale".

Gli architetti lanciano un appello alla politica e alle istituzioni perché sia realizzato un piano di investimenti che miri a superare l'isolamento strutturale dell'Isola. Tra le priorità, la realizzazione dell'aeroporto nella Piana di Licata; la realizzazione della Gela- Castelvetro; dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata e potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale.



Il presidente La Mendola

<https://www.agrigentonotizie.it/cronaca/architetti-aeroporto-licata-ponte-stretto.html>

L'ordine degli architetti: "Aeroporto è priorità ma Ponte sullo Stretto fondamentale per Agrigento"

Per gli architetti agrigentini l'aeroporto è la priorità assoluta per la provincia ma il Ponte sullo Stretto è fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta d'Europa nel Mediterraneo

"E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento". Lo afferma il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: "Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti.

"Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell'Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro.

Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti: Alla realizzazione dell'aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria; Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino; A dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto); A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l'attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo".



<https://www.grandangoloagrigeno.it/agrigento-notizie/lordine-degli-architetti-aeroporto-e-priorita-ma-ponte-sullo-stretto-fondamentale-per-agrigento>

Infrastrutture, Gli Architetti: “La Priorità Assoluta È L’aeroporto”

“È l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”.

Lo afferma il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l’ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell’Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all’Ordine, all’uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l’ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti:

Alla realizzazione dell’aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;

Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;

A dotare il territorio regionale di una rete dell’alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);

A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l’attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

https://www.scrivolibero.it/infrastrutture-gli-architetti-la-priorita-assoluta-e-laeroporto/?_gl=1*5vj9xq*_ga*MTIxODY5NDU1Ni4xNzM2OTU1NDA5*_ga_23TM4N7LJ9*czE3NTU1MjAxODckbzMkZzAkdDE3NTU1MjAxODckajYwJGwwJGgw

Approfondimenti sull’aeroporto per la Sicilia centromeridionale nella Piana di Licata

Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell’Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Analogamente, lo scalo di Comiso potrebbe essere aggregato al polo orientale, facente capo a Fontanarossa. Tutto ciò, supererebbe le tensioni dovute a “concorrenze territoriali”, consentendo peraltro una notevole riduzione dei costi di gestione ed una più attenta ed organica pianificazione dei voli in relazione alle esigenze del territorio siciliano e ad emergenze come, ad esempio, gli incendi o le frequenti eruzioni dell’Etna. È appena il caso di sottolineare che lo scalo agrigentino sarebbe pienamente sostenibile dal punto di vista economico grazie alle utenze del territorio della Sicilia centro-meridionale ed al grande numero di turisti che visitano la valle dei templi e le tante emergenze culturali, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio, come già dimostrato dal Libero Consorzio Comunale con lo studio di fattibilità presentato all’ENAC.

Lo Stato delle cose:

Il Libero Consorzio Comunale ha redatto e presentato all’ENAC un approfondito studio di fattibilità dello scalo. L’ENAC, esaminando la documentazione prodotta, ha già ammesso l’idoneità dell’area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all’inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l’attuale livello di progettazione. Il Libero Consorzio sta in atto predisponendo i documenti richiesti dall’ENAC. L’Ordine degli Architetti continuerà a seguire l’evoluzione dei fatti ed a sostenere le apprezzate attività del Libero Consorzio dei Comuni Agrigentini, finalizzate all’inserimento dello scalo agrigentino nel Piano Nazionale degli Aeroporti.



Architetti: “Priorità aeroporto, ma ponte fondamentale per rilanciare Agrigento”

Approfondimenti sull'aeroporto per la Sicilia centromeridionale nella Piana di Licata. Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell'Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Analogamente, lo scalo di Comiso potrebbe essere aggregato al polo orientale, facente capo a Fontanarossa. Tutto ciò, supererebbe le tensioni dovute a “concorrenze territoriali”, consentendo peraltro una notevole riduzione dei costi di gestione ed una più attenta ed organica pianificazione dei voli in relazione alle esigenze del territorio siciliano e ad emergenze come, ad esempio, gli incendi o le frequenti eruzioni dell'Etna. E' appena il caso di sottolineare che lo scalo agrigentino sarebbe pienamente sostenibile dal punto di vista economico grazie alle utenze del territorio della Sicilia centro-meridionale ed al grande numero di turisti che visitano la valle dei templi e le tante emergenze culturali, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio, come già dimostrato dal Libero Consorzio Comunale con lo studio di fattibilità presentato all'Enac.

Lo Stato delle cose. Il Libero Consorzio Comunale ha redatto e presentato all'Enac un approfondito studio di fattibilità dello scalo. L'Enac, esaminando la documentazione prodotta, ha già ammesso l'idoneità dell'area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all'inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l'attuale livello di progettazione. Il Libero Consorzio sta in atto predisponendo i documenti richiesti dall'Enac. L'Ordine degli Architetti continuerà a seguire l'evoluzione dei fatti ed a sostenere le apprezzate attività del Libero Consorzio dei Comuni Agrigentini, finalizzate all'inserimento dello scalo agrigentino nel Piano Nazionale degli Aeroporti.

Questi i punti per rilanciare la Sicilia secondo gli architetti agrigentini:

Realizzazione dell'aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;

Realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;

Dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);

Potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l'attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

<https://www.agrigentooggi.it/architetti-priorita-aeroporto-ma-ponte-fondamentale-per-rilanciare-agrigento/>

“E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”. Lo afferma il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del Cipess, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell'Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa”.

“Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti anche su altro”



Infrastrutture, gli architetti: “La priorità assoluta è l’aeroporto ma riteniamo il ponte sullo Stretto fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta del Mediterraneo

“E’ l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”.

Lo afferma il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l’ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell’Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all’Ordine, all’uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l’ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti:

- Ø Alla realizzazione dell’aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;
- Ø Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;
- Ø A dotare il territorio regionale di una rete dell’alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);
- Ø A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l’attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

<https://www.sicilia24h.it/infrastrutture-gli-architetti-la-priorita-assoluta-e-laeroporto-ma-riteniamo-il-ponte-sullo-stretto-fondamentale-per-rilanciare-agrigento-quale-porta-del-mediterraneo/>



Infrastrutture, gli architetti: “La priorità assoluta è l'aeroporto ma riteniamo il ponte sullo Stretto fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta d'Europa nel Mediterraneo”

13 Agosto 2025

“E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”.

Lo afferma il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti.

Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell'Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti:

Alla realizzazione dell'aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;

Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;

A dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);

A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l'attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

Approfondimenti sull'aeroporto per la Sicilia centromeridionale nella Piana di Licata

Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell'Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Analogamente, lo scalo di Comiso potrebbe essere aggregato al polo orientale, facente capo a Fontanarossa. Tutto ciò, supererebbe le tensioni dovute a “concorrenze territoriali”, consentendo peraltro una notevole riduzione dei costi di gestione ed una più attenta ed organica pianificazione dei voli in relazione alle esigenze del territorio siciliano e ad emergenze come, ad esempio, gli incendi o le frequenti eruzioni dell'Etna. E' appena il caso di sottolineare che lo scalo agrigentino sarebbe pienamente sostenibile dal punto di vista economico grazie alle utenze del territorio della Sicilia centro-meridionale ed al grande numero di turisti che visitano la valle dei templi e le tante emergenze culturali, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio, come già dimostrato dal Libero Consorzio Comunale con lo studio di fattibilità presentato all'ENAC.

Lo Stato delle cose:

Il Libero Consorzio Comunale ha redatto e presentato all'ENAC un approfondito studio di fattibilità dello scalo. L'ENAC, esaminando la documentazione prodotta, ha già ammesso l'idoneità dell'area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all'inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l'attuale livello di progettazione. Il Libero Consorzio sta in atto predisponendo i documenti richiesti dall'ENAC. L'Ordine degli Architetti continuerà a seguire l'evoluzione dei fatti ed a sostenere le apprezzate attività del Libero Consorzio dei Comuni Agrigentini, finalizzate all'inserimento dello scalo agrigentino nel Piano Nazionale degli Aeroporti.



<https://www.instagram.com/in3minuti.it/p/DNScNDktzqk/>



<https://www.in3minuti.it/infrastrutture-gli-architetti-la-priorita-assoluta-e-laeroporto-ma-riteniamo-il-ponte-sullo-stretto-fondamentale-per-rilanciare-agrigento-quale-porta-deuropa-nel-mediterra/>

Architetti Agrigento: “Aeroporto priorità, Ponte fondamentale”

L’Ordine degli Architetti di Agrigento interviene nel merito del dibattito insorto intorno alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina e ai suoi risvolti per la città di Agrigento. Il presidente, Rino La Mendola, afferma: “L’aeroporto nella Piana di Licata è la priorità assoluta in provincia di Agrigento, ma è altrettanto fondamentale il ponte sullo Stretto di Messina, per garantire il collegamento veloce del nostro territorio al continente europeo, sia su strada gommata che ferrata. Inoltre il collegamento veloce sullo Stretto richiamerebbe altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili provenienti dai Paesi asiatici attraverso il Canale di Suez, e diretti al nord Europa attraverso lo stretto di Gibilterra.”

<https://www.teleacras.it/2025/08/13/architetti-agrigento-aeroporto-priorita-ponte-fondamentale/>



<https://www.facebook.com/Teleacras/posts/architetti-agrigento-aeroporto-priorita-ponte-fondamentale/1360552659406541/>

Ordine degli Architetti: Ponte e Aeroporto priorità. Ma su Villa del Sole e Viadotto Akragas... silenzio assordante

Agrigento – “L’aeroporto nella Piana di Licata è la priorità assoluta per la provincia, ma il Ponte sullo Stretto sarebbe fondamentale per rilanciare Agrigento come porta d’Europa nel Mediterraneo”. Parola di **Rino La Mendola**, presidente dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, che in una nota evidenzia come l’infrastruttura, già approvata dal CIPESS, garantirebbe collegamenti rapidi su gomma e rotaia, permettendo ai cittadini di salire a bordo di una Freccia Rossa dalla stazione di Agrigento per raggiungere Roma, Milano e le principali città del Nord in tempi ridotti.

“Il Ponte richiamerebbe investimenti”

La Mendola sostiene che il collegamento veloce sullo Stretto attrarrebbe nuovi investimenti: alta velocità ferroviaria, completamento dell’anello autostradale siciliano e potenziamento del sistema portuale della costa sud, oggi ignorata dalle grandi rotte commerciali che, dopo il Canale di Suez, preferiscono circumnavigare la Penisola Iberica piuttosto che attraccare in Sicilia.

“**Auspichiamo la concreta realizzazione del Ponte sullo Stretto** – conclude La Mendola – purché sia la volta buona e non si traduca nell’ennesima illusione per i cittadini e nello spreco di denaro pubblico”.

Ma quando il problema è in casa...

Parole che guardano lontano, ma che lasciano aperta una domanda scomoda: **dov’era l’Ordine degli Architetti quando ad Agrigento si demoliva la Villa del Sole**, un’area sottoposta a vincoli paesaggistici, tra le più preziose testimonianze di architettura e verde urbano, destinata a lasciare spazio a un progetto contestato e oggetto di indagini?

E **dov’era la voce ufficiale degli architetti agrigentini** quando il ripristino del Viadotto Akragas (ex Ponte Morandi) procedeva a passo di lumaca, costringendo la città a subire anni di disagi, deviazioni e danni economici a residenti e attività commerciali?

Visioni strategiche vs realtà quotidiana

È facile parlare di grandi opere future e di scenari infrastrutturali ambiziosi; molto più scomodo è denunciare pubblicamente interventi discutibili o cantieri bloccati nel proprio territorio. Eppure, il ruolo di un Ordine professionale non dovrebbe limitarsi a sostenere progetti a lungo termine, ma includere **un presidio etico e tecnico sulle opere che incidono direttamente sulla qualità urbana e paesaggistica della città**.

Oggi Agrigento, mentre attende l’aeroporto e discute di Ponte, vive nell’inerzia di cantieri eterni e nella perdita di luoghi simbolo come la Villa del Sole. E il silenzio di chi dovrebbe difendere il patrimonio e vigilare sulla corretta esecuzione delle opere pubbliche rischia di pesare quanto – se non più – dei ritardi e degli errori amministrativi.

<https://reportsicilia.it/ordine-degli-architetti-ponte-e-aeroporto-priorita-ma-su-villa-del-sole-e-viadotto-akragas-silenzio-assordante/>



AGRIGENTO ATTUALITÀ

Architetti agrigentini: “Priorità è l’aeroporto, ma ponte fondamentale per rilanciare Agrigento”

13/08/2025 / Nino Ravanà



“E’ l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”. Lo afferma il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l’ok del Cipess, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente

europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell’Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa”.

“Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all’Ordine, all’uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l’ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti anche su altro”

Questi i punti per rilanciare la Sicilia secondo gli architetti agrigentini:

Realizzazione dell’aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;

Realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;

Dotare il territorio regionale di una rete dell’alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);

Potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l’attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

Approfondimenti sull’aeroporto per la Sicilia centromeridionale nella Piana di Licata. Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell’Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Analogamente, lo scalo di Comiso potrebbe essere aggregato al polo orientale, facente capo a Fontanarossa. Tutto ciò, supererebbe le tensioni dovute a “concorrenze territoriali”, consentendo peraltro una notevole riduzione dei costi di gestione ed una più attenta ed organica pianificazione dei voli in relazione alle esigenze del territorio siciliano e ad emergenze come, ad esempio, gli incendi o le frequenti eruzioni dell’Etna. E’ appena il caso di sottolineare che lo scalo agrigentino sarebbe pienamente sostenibile dal punto di vista economico grazie alle utenze del territorio della Sicilia centro-meridionale ed al grande numero di turisti che visitano la valle dei templi e le tante emergenze culturali, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio, come già dimostrato dal Libero Consorzio Comunale con lo studio di fattibilità presentato all’Enac.

Lo Stato delle cose. Il Libero Consorzio Comunale ha redatto e presentato all’Enac un approfondito studio di fattibilità dello scalo. L’Enac, esaminando la documentazione prodotta, ha già ammesso l’idoneità dell’area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all’inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l’attuale livello di progettazione. Il Libero Consorzio sta in atto predisponendo i documenti richiesti dall’Enac. L’Ordine degli Architetti continuerà a seguire l’evoluzione dei fatti ed a sostenere le apprezzate attività del Libero Consorzio dei Comuni Agrigentini, finalizzate all’inserimento dello scalo agrigentino nel Piano Nazionale degli Aeroporti.

<https://siciliatv.org/2025/08/13/architetti-agrigentini-priorita-e-laeroporto-ma-ponte-fondamentale-per-rilanciare-agrigento/>

Infrastrutture, gli architetti: “La priorità assoluta è l’aeroporto ma riteniamo il ponte sullo Stretto fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta d’Europa nel Mediterraneo”

“E’ l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”.

Lo afferma il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l’ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto – continua il Presidente dell’Ordine – richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all’Ordine, all’uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche – conclude La Mendola – auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l’ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti:

- Alla realizzazione dell’aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;
- Alla realizzazione della Gela- Castelvetrano, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;
- A dotare il territorio regionale di una rete dell’alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);
- A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l’attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo”.

Approfondimenti sull’aeroporto per la Sicilia centromeridionale nella Piana di Licata

Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell’Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Analogamente, lo scalo di Comiso potrebbe essere aggregato al polo orientale, facente capo a Fontanarossa. Tutto ciò, supererebbe le tensioni dovute a “concorrenze territoriali”, consentendo peraltro una notevole riduzione dei costi di gestione ed una più attenta ed organica pianificazione dei voli in relazione alle esigenze del territorio siciliano e ad emergenze come, ad esempio, gli incendi o le frequenti eruzioni dell’Etna. E’ appena il caso di sottolineare che lo scalo agrigentino sarebbe pienamente sostenibile dal punto di vista economico grazie alle utenze del territorio della Sicilia centro-meridionale ed al grande numero di turisti che visitano la valle dei templi e le tante emergenze culturali, paesaggistiche ed ambientali del nostro territorio, come già dimostrato dal Libero Consorzio Comunale con lo studio di fattibilità presentato all’ENAC.

Lo Stato delle cose:

Il Libero Consorzio Comunale ha redatto e presentato all’ENAC un approfondito studio di fattibilità dello scalo. L’ENAC, esaminando la documentazione prodotta, ha già ammesso l’idoneità dell’area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all’inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l’attuale livello di progettazione. Il Libero Consorzio sta in atto predisponendo i documenti richiesti dall’ENAC. L’Ordine degli Architetti continuerà a seguire l’evoluzione dei fatti ed a sostenere le apprezzate attività del Libero Consorzio dei Comuni Agrigentini, finalizzate all’inserimento dello scalo agrigentino nel Piano Nazionale degli Aeroporti.



<https://www.favaraweb.com/infrastrutture-gli-architetti-la-priorita-assoluta-e-l-aeroporto-ma-riteniamo-il-ponte-sullo-stretto-fondamentale-per-rilanciare-agrigento-quale-porta-deuropa-nel-mediterr/>

L'ordine degli architetti: "Aeroporto è priorità ma Ponte sullo Stretto fondamentale per Agrigento"



"E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento". Lo afferma il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: "Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata

e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti.

"Il collegamento veloce sullo Stretto - continua il Presidente dell'Ordine - richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche - conclude La Mendola - auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro.

Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti: Alla realizzazione dell'aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria; Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino; A dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto); A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l'attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo".

https://www.canicattiweb.com/2025/08/16/lordine-degli-architetti-aeroporto-e-priorita-ma-ponte-sullo-stretto-fondamentale-per-agrigento/?utm_source=dlvr.it&utm_medium=twitter



canicatti web
@canicattiweb

L'ordine degli architetti: "Aeroporto è priorità ma Ponte sullo Stretto fondamentale per Agrigento": "E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento". Lo afferma il presidente dell'Ordine degli... dlvr.it/TMWpv1 #Agrigento #Cronaca



<https://x.com/canicattiweb/status/1956599705229734101>



Tele Radio Monte Kronio "RMK-TV" Sciacca
9810 iscritti

ARCHITETTI AGRIGENTO, "LA PRIORITÀ È L'AEROPORTO, MA PONTE SULLO STRETTO È FONDAMENTALE"



 <https://www.youtube.com/watch?v=5Y5U3mc2gRY>



<https://www.facebook.com/watch/?v=2055374574870829>

Architetti Agrigento: “La priorità è l’aeroporto, ma Ponte sullo Stretto è fondamentale”

Scritto da **Maria Genuardi** Pubblicato in **Attualità**

[Stampa](#) [Email](#) [Video](#)

“E’ l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”.

Lo afferma il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: “Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l’ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di utilizzare le ferrovie per raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto - continua il Presidente dell’Ordine - richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l’alta velocità su strada ferrata, per completare l’anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Ordine degli architetti di Agrigento, conclude La Mendola - che sostiene la realizzazione del ponte sullo Stretto auspicando che questa sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l’ennesimo sperpero di denaro. Alla politica e alle istituzioni competenti l’appello affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti: alla realizzazione dell’aeroporto nella Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria; dell’autostrada Gela- Castelvetrano, che chiuderebbe l’anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino; a dotare il territorio regionale di una rete dell’alta velocità su strada ferrata, e potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l’attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo.

Lo scalo agrigentino, che costerebbe circa 125 milioni di euro, conclude Rino La Mendola, potrebbe essere organico ad un nuovo sistema aeroportuale siciliano che, in linea con le direttive del Piano Nazionale Aeroporti, alimenterebbe, unitamente allo scalo di Birgi, il polo aeroportuale occidentale dell’Isola che, dal punto di vista amministrativo, potrebbe fare capo a Punta Raisi. Il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ha redatto e presentato all’ENAC un approfondito studio di fattibilità dello scalo che ha già ottenuto l’idoneità dell’area della Piana di Licata. Tuttavia, per rilasciare il proprio parere, propedeutico all’inserimento dello scalo nella programmazione nazionale, a più riprese, ha richiesto una serie di integrazioni tecniche molto impegnative per l’attuale livello di progettazione che il Libero Consorzio sta predisponendo.



<https://www.telemontekronio.it/index.php/attualita/item/30572-architetti-agrigento-la-priorita-e-l-aeroporto-ma-ponte-sullo-stretto-e-fondamentale>



Post di Anna Rita Di Leo



Anna Rita Di Leo è con Ordine Architetti Agrigento a Agrigento.

13 agosto alle ore 09:30 · 🌐

Infrastrutture, gli architetti: "La priorità assoluta è l'aeroporto ma riteniamo il ponte sullo Stretto fondamentale per rilanciare Agrigento quale porta d'Europa nel Mediterraneo"

"E' l'aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento".

Lo afferma il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, che continua: "Siamo comunque consapevoli che la realizzazione del ponte sullo Stretto, che ha già incassato l'ok del CIPESS, sarebbe fondamentale per garantire il collegamento veloce della nostra terra al continente europeo, su strada gommata e su strada ferrata, consentendo ai cittadini agrigentini di salire su una freccia rossa alla stazione di Agrigento e raggiungere comodamente Roma, Milano ed altre città del nord, in tempi notevolmente ridotti. Il collegamento veloce sullo Stretto - continua il Presidente dell'Ordine - richiamerebbe infatti altri investimenti per realizzare l'alta velocità su strada ferrata, per completare l'anello autostradale siciliano e per potenziare il sistema portuale integrato della costa meridionale della Sicilia, oggi completamente ignorato dai grossi mercantili, provenienti dai Paesi asiatici, attraverso il Canale di Suez e diretti al nord Europa. Tali imbarcazioni, al momento, ignorano le nostre coste e proseguono il percorso attraverso lo stretto di Gibilterra e, circumnavigando la penisola iberica, raggiungono i Paesi del Nord Europa, mortificando la centralità della nostra terra, mal collegata con il continente europeo. Supportati dal documento condiviso con gli iscritti all'Ordine, all'uopo convocati in assemblea, e con la Rete delle Professioni Tecniche - conclude La Mendola - auspichiamo la concreta realizzazione del ponte sullo Stretto, purché sia la volta buona e non si traduca dunque in una nuova illusione per i cittadini, alimentando l'ennesimo sperpero di denaro. Stigmatizziamo la cultura dei veti incrociati e del benaltrismo, che ha contribuito a isolare a lungo la nostra terra dal punto di vista infrastrutturale e lanciamo un appello alla politica e alle istituzioni competenti affinché sia varato un nuovo piano di investimenti speciali per il superamento del gap infrastrutturale della Sicilia centro-meridionale che, oltre alla realizzazione del ponte sullo Stretto, punti:

Ø Alla realizzazione dell'aeroporto sulla Piana di Licata, quale opera strategica prioritaria;

Ø Alla realizzazione della Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, servendo territori attualmente isolati, come quello agrigentino;

Ø A dotare il territorio regionale di una rete dell'alta velocità su strada ferrata, che garantisca un collegamento veloce della Provincia di Agrigento al Vecchio Continente (opzione subordinata alla realizzazione del ponte sullo Stretto);

Ø A potenziare i porti della Sicilia centro-meridionale, affinché questi possano consentire l'attracco delle grosse imbarcazioni in transito nel Mediterraneo"



<https://www.facebook.com/anna.r.leo.5/posts/infrastrutture-gli-architetti-la-priorit%C3%A0-assoluta-%C3%A8-laeroporto-ma-riteniamo-il-/10233440909417700/>



Agrigento, 13-08-2025 – L’Ordine degli Architetti di Agrigento, guidato dal presidente Rino La Mendola, ribadisce con decisione che **lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata** deve essere la prima opera infrastrutturale da realizzare in provincia.

“È l’aeroporto nella Piana di Licata la priorità assoluta in provincia di Agrigento”, ha dichiarato La Mendola, sottolineando che si tratta di un’infrastruttura strategica per il futuro della Sicilia centro-meridionale e per colmare un gap storico nei collegamenti aerei del territorio.

L’Ordine, tuttavia, guarda **con favore** anche al **Ponte sullo Stretto**, considerandolo un’opera fondamentale per inserire la Sicilia nei grandi corridoi di mobilità nazionali ed europei. “Si tratta di un’infrastruttura strategica – spiegano – ma non deve distogliere l’attenzione da interventi urgenti e immediatamente cantierabili, come l’aeroporto a Licata.”

Le altre opere essenziali per lo sviluppo

Oltre allo scalo aeroportuale, l’Ordine indica un pacchetto di opere prioritarie:

- **Alta velocità ferroviaria** Palermo–Catania–Messina, con collegamenti rapidi verso Agrigento;
- **Completamento dell’anello autostradale siciliano**, eliminando le tratte mancanti e potenziando le connessioni verso la provincia;
- **Potenziamento dei porti siciliani**, sia per la logistica commerciale sia per il turismo marittimo;
- **Miglioramento della rete viaria interna**, per garantire collegamenti efficienti tra i centri minori e i nodi principali;
- **Sviluppo della mobilità sostenibile e delle infrastrutture verdi**, integrando trasporto e tutela ambientale.

Secondo l’Ordine degli Architetti, solo un piano infrastrutturale complessivo, che metta insieme **aeroporto, Ponte sullo Stretto e rete di collegamenti interni**, potrà spezzare l’isolamento della provincia di Agrigento e favorire uno sviluppo economico e turistico duraturo.

<https://lasiciliaquotidiana.it/agrigento-e-laeroporto-nella-piana-di-licata-la-priorita-lordine-degli-architetti-approva-il-ponte-sullo-stretto-ma-chiede-un-piano-infrastrutturale-comp/>